

ISTITUTO MISSIONI CONSOLATA

16 FEBBRAIO

SAN GIUSEPPE ALLAMANO

PRESBITERO E FONDATORE

Festa

Proprio per la Liturgia delle Ore

Padre, che ci hai chiamati a vivere nella comunione fraterna per proclamare tra i popoli il tuo amore,

- aiutaci a costruire una famiglia che sia un cuor solo e un'anima sola, lavorando in unità di intenti, per il solo bene dei fratelli.

Tu che ci hai reso partecipi della missione di Maria di portare al mondo il Cristo,

- fa' che, sempre uniti a lei, siamo costanti e generosi nell'annunciare la tua gloria alle genti.

Pastore eterno, che in san Giuseppe [Allamano] ci hai dato un padre e una guida nella ricerca della tua volontà,

- rendici attenti e fedeli alle sue intuizioni evangeliche, al suo spirito e al suo esempio di santità.

Dio di ogni consolazione, che riservi una speciale ricompensa a chi lavora per il vangelo, dona ai nostri fratelli e sorelle defunti la perfetta comunione con te;

- concedi a noi di imitarne gli esempi e di sentirci sempre in comunione con loro.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che in san Giuseppe [Allamano] hai suscitato un ardente desiderio di cooperare al tuo disegno universale di salvezza, e lo hai reso maestro di vita sacerdotale e padre di famiglie missionarie per l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli, concedi a noi di crescere nello stesso zelo, fino a dare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Approvazione:

Dicastero per il Culto Divino e Disciplina dei Sacramenti

Prot. N. 245/25, Città del Vaticano, 14 maggio 2025

16 FEBBRAIO

SAN GIUSEPPE ALLAMANO

PRESBITERO E FONDATORE

Festa

Nacque a Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco), il 21 gennaio 1851. Educato a solide virtù umane e cristiane dalla madre, sorella di san Giuseppe Cafasso, e da san Giovanni Bosco, rispose con ferma decisione alla vocazione sacerdotale. Ordinato presbitero il 20 settembre 1873, per sette anni fu formatore e direttore spirituale nel seminario maggiore della diocesi di Torino. Nel 1880 fu nominato Rettore del santuario della Consolata, ufficio che ricoprì per 46 anni, fino alla morte. Riaprì e diresse il convitto ecclesiastico per i giovani sacerdoti. Ebbe molto a cuore la loro formazione spirituale e pastorale, sulla scia di san Giuseppe Cafasso, di cui intraprese la Causa di canonizzazione.

Animato da ardente zelo per l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli e per imprimere un volto missionario alla sua Chiesa, nel 1901 fondò l'Istituto dei Missionari e, nel 1910, quello delle Missionarie della Consolata, con l'ideale di servire le missioni con totale dedizione, fino al dono della vita.

Morì santamente il 16 febbraio 1926 a Torino, presso la Consolata. Fu beatificato da san Giovanni Paolo II il 7 ottobre 1990, e iscritto nell'albo dei santi da papa Francesco il 20 ottobre 2024.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

Ant. al Magn. Per te, Vergine Consolata, il Signore
mi ha elargito doni, con munificenza regale.

INTERCESSIONI

Dio nostro Padre, per realizzare il suo disegno universale di salvezza, ci ha riuniti in questa sua casa. Supplichamolo con fede:

Proteggi, Signore, questa tua famiglia.

Signore, che hai concesso a san Giuseppe [Allamano] di compenetrarsi nel tuo disegno universale di salvezza,
– fa' che, animati dalla stessa fede, comprendiamo il dono della sublime vocazione missionaria.

LETTURA BREVE

Ef 3, 8-12

A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Annunziate tra i popoli * le meraviglie del Signore.
Annunziate tra i popoli le meraviglie del Signore.

V. Proclamate in tutte le nazioni,
* le meraviglie del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Annunziate tra i popoli le meraviglie del Signore.

Ant. al Magn. Per te, Vergine Consolata, il Signore
mi ha elargito doni, con munificenza regale.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo,
Cristo Signore.

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO

Frumento di Cristo noi siamo
cresciuto nel sole di Dio
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la tua Chiesa una e santa, Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore,
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Mio bene è stare con Dio,
mia speranza è il Signore.

SALMO 83 Desiderio del tempio del Signore

Quanto sono amabili le tue dimore, *
Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce *
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne *
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, *
la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, *
mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: *
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza *
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente, *
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore *
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, *
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Vedi, Dio, nostro scudo, *
guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri *
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio *
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria, *
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti, *
beato l'uomo che in te confida.

3 ant. Un canto nuovo cantavano i santi davanti a Dio e
all'agnello: il loro inno risuonava sulla terra.

CANTICO Cf. Ap 4, 11; 5. 9. 10. 12 Inno dei salvati.

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Un canto nuovo cantavano i santi davanti a Dio e
all'agnello:
il loro inno risuonava sulla terra.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

1 ant. Dio ci ha scelti per essere santi e irreprensibili
nell'amore.

2 ant. Ti lodino i popoli, o Dio, esultino per la tua salvezza.

SALMO 66 Fra tutte le genti la tua salvezza.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra.

2 ant. Ti lodino i popoli, o Dio, esultino per la tua salvezza.

1 ant. Mio bene è stare con Dio,
mia speranza è il Signore.

2 ant. Non morirò,
ma vivrò e annunzierò le opere del Signore.

SALMO 117, 1-18 Questo è il giorno fatto dal Signore

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

2 ant. Non morirò,
ma vivrò e annunzierò le opere del Signore.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre e allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Dio ci ha scelti per essere santi e irreprensibili nell'amore.

SALMO 111 La felicità del giusto

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria. _

LETTURA BREVE

EF 3, 17-19

Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

℣. Il Signore ha scelto il suo servo,

℞. guida e maestro del suo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

VESPRI

INNO

Gesù premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Giuseppe Allamano,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il vangelo
in parole e in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

3 ant. Servo saggio e fedele,
il Signore gli ha affidato la sua famiglia.

SALMO 86 Sono in te le mie sorgenti

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †
Il Signore ama le porte di Sion *
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono; †
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa *
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
«Là costui è nato».
E danzando canteranno: *
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

3 ant. Servo saggio e fedele,
il Signore gli ha affidato la sua famiglia.

℣. Ascolterai dalla mia bocca la Parola
℞. e la trasmetterai ai fratelli.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Tessalonicési di san Paolo, apostolo
2, 1-13.17-20

Voi ricordate la nostra fatica

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. Ma, dopo aver sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siate diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

Tu che lo hai reso dispensatore della consolazione di Maria,

- fa' che la nostra presenza tra i popoli sia portatrice di speranza e conforto, perché abbiano pienezza di vita.

Tu, che lo hai infiammato di tanto zelo apostolico da spingerlo a consumare tutte le sue energie per il tuo regno,

- donaci di servire i fratelli, piagati nel corpo e nello spirito per costruire un'umanità nuova.

Tu che hai messo in lui un vivo desiderio di santità,

- fa' che non ci stanchiamo di tendere con tutte le forze a divenire santi per essere evangelizzatori autentici.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che in san Giuseppe [Allamano] hai suscitato un ardente desiderio di cooperare al tuo disegno universale di salvezza, e lo hai reso maestro di vita sacerdotale e padre di famiglie missionarie per l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli, concedi a noi di crescere nello stesso zelo, fino a dare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

ORA MEDIA

Ant. Io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del tempo.

Inno e salmodia del giorno.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.al Ben. Con gli occhi sempre rivolti al Signore,
san Giuseppe [Allamano], hai cercato la sua volontà.

INVOCAZIONI

A Cristo buon pastore, che ha dato la vita per la redenzione del mondo,
innalziamo con fiducia la nostra preghiera e diciamo:

Accendi in noi il fuoco del tuo amore.

Cristo, che nel nostro padre Giuseppe [Allamano] ci hai dato un'immagine viva del tuo amore,
– concedici di imitare te, mite e umile di cuore, e di amare il prossimo più della nostra vita.

Quanto a noi, fratelli, per poco tempo privati della vostra presenza di persona ma non con il cuore, speravamo ardentemente, con vivo desiderio, di rivedere il vostro volto. Perciò io, Paolo, più di una volta ho desiderato venire da voi, ma Satana ce lo ha impedito. Infatti chi, se non proprio voi, è la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui vantarci davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia!

RESPONSORIO

1 Ts 2, 8; GAL 4, 19

R. Affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, * perché ci siete diventati cari.

V. Figli miei, io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi.

R. Perché ci siete diventati cari.

SECONDA LETTURA

1. Dalle «Lettere» di san Giuseppe Allamano

*(Ai missionari del Kenya, 2 ottobre 1910;
C. BONA, Quasi una vita, Torino 1995, V, 408-410).*

Vocazione e apostolato missionario

La vocazione del missionario è sublime perché è la continuazione della stessa missione di nostro Signore Gesù Cristo, di quella degli apostoli e dei santi missionari che vi precedettero. Questa vocazione vi eleva sopra i cristiani, i religiosi e gli stessi sacerdoti dei nostri paesi, ai quali non è dato di fare conoscere e amare Dio da tanti che mai non l'avrebbero potuto conoscere ed amare.

Come rispondere a sì sublime vocazione? Meditate e praticate ciò che sta scritto nel primo capo delle nostre Costituzioni: avere in mira primieramente la propria santificazione e secondariamente l'evangelizzazione degli infedeli. Si sbaglierebbe così colui che si desse intieramente ai lavori di missione, e trascurasse l'orazione, la pratica delle virtù, e l'osservanza dei santi voti e delle Costituzioni.

Dio, sebbene abbia promesso di essere coi suoi apostoli tutti i giorni sino alla fine dei secoli, solo concede una speciale assistenza a chi sta unito con lui di mente e di cuore. Solamente chi vive come san Paolo in nostro Signore Gesù Cristo, potrà ripetere: «Tutto posso in colui che mi dà forza!». Questa unione con Dio ci farà cercare la sua pura gloria e riconoscere praticamente che è Egli che opera per nostro mezzo ogni bene; e allora il Signore non metterà limiti alla concessione delle sue grazie per la nostra santificazione e la conversione degli infedeli.

Con queste disposizioni datevi con tutto il cuore e con tutte le forze all'opera dell'evangelizzazione. È per questo speciale fine che per farvi santi sceglieste la via delle missioni, preferendo il nostro Istituto a tante altre Congregazioni che attendono ad altri ministeri. Ma perché il vostro lavoro ottenga tutto il frutto desiderato deve avere tre qualità: che sia perseverante, concorde e illuminato.

Non chi bene incomincia, ma colui che persevera con costanza riceverà frutto dal suo lavoro e solamente chi durerà attivo fino alla fine avrà il premio degli Apostoli. Non avvenga quindi di qualcuno di voi che, dopo aver operato con ardore, per qualche contrasto o malessere, si raffreddi o intiepidisca, e quasi pentito della sua vocazione sospiri a ciò che generosamente ha lasciato per amor di Dio e delle anime. Voi non siete di quelli che cercano di presto rimpatriare, ma piuttosto temete di riceverne il comando, desiderosi di non perdere parte del tempo destinato a salvare anime.

Altro carattere del lavoro di missione è la concordia. L'unione di mente e di cuore, mentre rende leggera la fatica, fa la forza e

RESPONSORIO BREVE

R. Con un cuore solo e un'anima sola, * amatevi come fratelli.

Con un cuore solo e un'anima sola, amatevi come fratelli.

V. Solleciti di conservare l'unità dello spirito,
* amatevi come fratelli.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Con un cuore solo e un'anima sola, amatevi come fratelli.

Ant. al Ben. Con gli occhi sempre rivolti al Signore,
san Giuseppe [Allamano], hai cercato la sua volontà.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti di un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli, *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Mia gioia e mio canto è il Signore!

LETTURA BREVE

Rm 12, 9-16

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

ottiene la vittoria. Guai al missionario che, tenace del proprio giudizio, non sa rinunciare alle proprie viste per accettare cordialmente quelle della maggioranza dei compagni e, più ancora, quelle dei superiori. Egli lavorerà invano e forse distruggerà il bene fatto dagli altri.

Una falsa stima di sé stessi e della propria scienza fa credere a taluni di veder meglio e di aver più zelo dei confratelli, i quali invece, avendo maggior conoscenza dei luoghi e delle persone, procedono con maggior prudenza e operano veri frutti e bene duraturo. Lavorate concordi e Dio benedirà le comuni fatiche.

Vengo al terzo carattere del vostro lavoro, che chiamo illuminato riguardo al metodo da seguire. Ricordiamo che il decreto della Santa Sede nell'approvazione del nostro Istituto, le attestazioni di Santa Propaganda e le stesse parole del Papa dichiarano il metodo del nostro apostolato: «Bisogna degli indigeni farne tanti uomini laboriosi per poi poterli fare cristiani: ameranno una religione che, oltre le promesse dell'altra vita, li rende più felici su questa terra».

RESPONSORIO Mc 16, 15-16; Gv 3, 5

- R.** Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura;
* chi crederà e sarà battezzato, sarà salvato.
- V.** Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.
- R.** Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvato.

Oppure, per le religiose:

2. Dalle «Conferenze» di san Giuseppe Allamano

(Conferenze alle Suore Missionarie, Grugliasco 1984, III, 189-191).

Caratteristiche apostoliche

Spirito di preghiera, di orazione; spirito di carità, di mansuetudine; spirito di distacco. Ecco al dire del Venerabile Cafasso, le virtù distintive dell'apostolato di nostro Signore Gesù Cristo.

Lo Spirito di orazione. Voi direte: ma aveva tanto da fare, pareva quasi come dispensato da questo; soprattutto che era sempre unito col suo eterno Padre. No, volle anche esternamente dare a noi esempio di questa virtù così necessaria - lo spirito di orazione - e quindi vediamo che Nostro Signore dopo aver lavorato, essersi affaticato tutta la giornata si ritirava in luogo solitario e passava anche le notti in orazione. Di tanto in tanto si ritirava dalla moltitudine, dal lavoro, per attendere alla preghiera, ed invitava anche i suoi apostoli: venite con me, in luogo deserto per pensare a noi e non occuparci unicamente degli altri.

Un missionario, una missionaria che si lascia assorbire dal lavoro esterno, ah! poveretta: è un'infelice, perde sé stessa, farà un lavoro materiale, ma non proficuo, perché, chi è che ottiene la conversione delle anime? È la Grazia di Dio ottenuta per mezzo dell'orazione. Non chi inaffia, o chi pianta fa crescere le piante, ma Colui che dà l'incremento, Iddio.

Spirito di carità e di mansuetudine. Ah! questo è necessario e, direi, prima verso noi medesimi. Quando siamo maligni, inquieti, sconcertati, mettiamoci subito a posto. Carità verso di noi, sicuro. Non lasciamoci perdere, abbattere, mettiamoci subito a posto. Carità verso le compagne. Bisogna amarci vicendevolmente, saperci sopportare, non avere piccole invidie

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. Esultano i santi nella gloria, nella casa di Dio cantano di gioia.

3 ant. Mia gioia e mio canto è il Signore!

SALMO 149 La gioia dei santi

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

2 ant. Esultano i santi nella gloria, nella casa di Dio cantano di gioia.

CANTICO - Dn 3, 57-88 - Ogni creatura lodi il Signore

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte
che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

per quel posto, quell'impiego. Aiutatevi, sollevatevi. In ultimo, carità, mansuetudine verso gli africani. Il Signore ha detto: «Io sono mansueto e umile di cuore». Le madri di famiglia non maltrattano i loro bambini, non sono sempre lì che gridano, bastano poche parole. Ci vuole la mansuetudine, la carità, la pazienza. Con i maltrattamenti non si convertono le anime.

Distacco. Non parlo di staccarvi dai parenti, dalla patria, no; ma da noi medesimi, dalle nostre abitudini, dai nostri capricci, dalle fisime... staccare il cuore dalle cose della terra, ma prima da noi. Staccarci dalle comodità; bisogna staccarci da queste cose; siamo più lindi, più sciolti. Il puro necessario, avete il voto di povertà. Non solo accontentarvi del necessario, ma essere contente di mancare talvolta anche del necessario. Distaccarci da qualunque cosa. Accontentarci di quel che il Signore ci manda.

Dunque, spirito di preghiera, di carità e mansuetudine, di distacco da noi stessi, da tutto e da tutti. Ecco, portate queste parole anche alle vostre sorelle e dite che io le dico a voi come le avrei dette a loro stesse.

RESPONSORIO

1 COR 9, 16. 22-23

R. Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

***** Tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

V. Mi sono fatto tutto a tutti per salvare a ogni costo qualcuno.

R. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

INNO TE DEUM.

Orazione come alle Lodi mattutine.

LODI MATTUTINE

INNO

Maestro di sapienza
e padre nella fede,
tu splendi come fiaccola
nella Chiesa di Dio.

In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.

Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'Amore. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.